

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**NUOVO INCONTRO CON FIAT PER RINNOVO CONTRATTUALE IL 5 FEBBRAIO A TORINO**

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA ANSA

La Fiat ha subito gravi perdite d'esercizio negli ultimi due anni e, quindi, non ci sono le condizioni per concedere un aumento salariale agli oltre 80.000 lavoratori del gruppo. Così l'azienda ha risposto alla richiesta di Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Quadri di un aumento di 90 euro nel biennio 2014-2015. "Il contratto non si può chiudere se non c'è una soluzione salariale per i lavoratori", hanno ribattuto i sindacati. Il tavolo però non è saltato e il negoziato riprenderà il 5 febbraio a Torino. Nel frattempo il 29 gennaio, dopo il cda, ci sarà l'incontro con l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, al quale i sindacati chiederanno anticipazioni sul piano di investimenti, almeno per quanto riguarda Cassino, dove a fine febbraio scade la cassa integrazione ordinaria, e Mirafiori. "La Fiat - hanno detto i sindacati al termine dell'incontro - ha ricordato che nel 2013 sono state effettuate 32 milioni di ore di cassa integrazione negli stabilimenti dell'auto, che l'acquisizione del 100% di Chrysler ha comportato un'ulteriore esposizione finanziaria e che gli investimenti sono andati avanti. Ci ha fatto notare anche che grandi gruppi come Renault, Psa e Opel, nonostante operino in condizioni di mercato migliori, non hanno concesso aumenti salariali. Pur comprendendo la situazione di difficoltà descritta dall'azienda, per noi la risposta salariale è indispensabile". Per quanto riguarda la parte normativa sono stati compiuti passi avanti su gestione degli orari, flessibilità, permessi retribuiti e il premio legato al World Class Manufacturing, che è diventato strutturale anche se non è stato quantificato. Le posizioni restano, invece, distanti su questioni come la gestione dei periodi brevi di malattia e la richiesta dell'azienda di legare alcune flessibilità al controllo dei tassi di assenteismo negli stabilimenti. Tra gli elementi positivi i sindacati hanno sottolineato che l'azienda ha accolto la richiesta di 40 ore di permesso retribuito per il diritto allo studio. Sono stati anche ottenuti risultati sul fronte della partecipazione con il miglioramento delle funzioni delle commissioni esistenti e l'istituzione di una commissione Welfare.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 25 gennaio 2014